ANNO XVI. Domenica, 29 Marzo 1863 N. 88

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 45	» 23	» 15

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
compresa le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10, nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9. King street-St-James; *Dolby, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale.
Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Avvertenza

Si pregano i signori associati il cui abbuonamento scade colla fine del corrente mese e coloro i quali desiderano di associarsi, a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento in tempo, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

Le domande ed i vaglia postali d'abbonamento debbono essere indirizzati alla *Direzione del giornale* L'Opinione, *Torino*.

I signori associati sono pregati di unire alla domanda di abbonamento la fascia in corso.

Torino, 28 marzo

UN CONGRESSO PER LA POLONIA

L'articolo della *France* di Parigi, che abbiamo pubblicato nel foglio precedente, ha aggiunto credito alla notizia che il governo francese stia negoziando colle altre potenze affine di radunar un congresso per la quistione polacca.

Questi negoziati ci ricordano quelli fatti nel principio del 1859 per antivenire, assestando le cose d'Italia, una guerra fra l'Austria ed il Piemonte.

Le condizioni sono però ora radicalmente differenti. Nel 1859 trattavasi di gravi e profondi dissensi fra due potenze, trattavasi dell'equilibrio italiano rotto dall'Austria co'suoi interventi militari. Nel 1863 invece trattasi di una lotta, nella quale la Russia combatte per ridurre ad obbedienza i polacchi, e questi si battono per costituirsi a nazione libera ed indipendente. Nel 1859 vi era dunque un fondamento ne'capitoli del 15, de'quali potevasi chiedere il rispetto all'Austria, nell'interesse dell'Europa; nel 1863 que'capitoli non sono riconosciuti da alcuna delle parti; e l'intervenzione delle estere potenze non potrebbe giustificarsi a nome dell'equilibrio degli stati.

Noi non rifaremo la storia de'negoziati intervenuti nel 1859 intorno al congresso, nè della quistione relativa all'ammissione del Piemonte. Il congresso andò in fumo, perchè gli uni non lo desideravano, gli altri lo temevano, tutti avevano compreso che non sarebbe stato un mezzo valevole a pacificar l'Italia. Eravi profondo dissenso di principii, eravi di mezzo una grande quistione di diritto, superiore a'trattati, e che non poteva esser risolta che dalla guerra. Sappiamo tutti che ne è accaduto. La guerra ha liberata la Lombardia, il principio di non-intervento fu sancito, il regno d'Italia si è costituito.

Ciò che non si è potuto fare nel 1859 per l'Italia, si riuscirà a compier nel 1863 per la Polonia?

Abbiamo ragione di dubitarne.

A nome di qual fatto o di qual principio si convocherebbe il congresso? Per richiamar la Russia a'trattati del 1815?

Ma questi trattati se stabilivano delle guarentigie pei polacchi soggetti alla Russia, ne sancivano pure per que'della Posnania, annessa alla Prussia, e per quei della Gallizia, aggregata all'Austria.

Come furono mantenute quelle guarentigie dalla Prussia e dall'Austria?

Lo stesso trattato erigeva Cracovia a città libera; e le franchigie di Cracovia furono abrogate dall'imperatore d'Austria.

I governi di Berlino e di Vienna trovansi di fatto rispetto alla Polonia in condizioni pressochè uguali a quelle della Russia ed essi non potrebbero rinfacciare a questa la violazione delle convenzioni del 15, senza sentirsi di rimando far lo stesso rimprovero.

Ma questa considerazione sarebbe forse di poco peso e non basterebbe al certo a giustificare la loro opposizione al congresso.

Ciò che deve farci prevedere che nè la Prussia nè l'Austria aderiranno al congresso, è che questo sarebbe inutile se si proponesse il ritorno alle stipulazioni del 1815. Dal trattato di Vienna a'nostri giorni è trascorso un mezzo secolo, fecondissimo di scoperte, d'invenzioni, di progressi civili e politici. Quel trattato non era più nel 59 che una maestosa rovina, quando la guerra d'Italia gli diede l'ultimo tracollo e lo ridusse in polvere.

La guerra d'Italia segna le più splendide vittorie del diritto: il principio di nazionalità riconosciuto come base d'un nuovo equilibrio, il principio di non intervento stabilito a tutela si de' popoli che della pace europea.

L'opera del 1815 distrutta in modo così mirabile potrebbe mai invocarsi per la Polonia? Ciò è impossibile.

Il congresso dovrebbe pertanto aver uno scopo solo: toglier le provincie polacche alla Russia, alla Prussia, all'Austria, ricongiungerle, ristabilir la Polonia una ed indipendente. Chi mai vorrà credere che le tre potenze settentrionali siano per consentire ad una riunione diplomatica siccome quella che tende a levar ad esse parte di territorio e di popolazione ed a costituire una nuova potenza?

Gl'interessi della Prussia e dell'Austria sono a questo riguardo identici a quelli della Russia, ed a Vienna ed a Berlino pare che ormai lo si dica esplicitamente, assicurandosi che que' governi avrebbero fatto sentir al governo francese che sarebbero lieti di poter andar d'accordo con lui e stabilir un concerto diplomatico rispetto alla Polonia; ma che non potrebbero assumer alcun impegno, dovendo regolarsi secondo richiederanno i loro particolari interessi. Questi interessi sono la conservazione delle provincie polacche da ciascuno di essi possedute.

Al rifiuto delle potenze nordiche si deve aggiugnere la poca simpatia dell'Inghilterra pel congresso. L'Inghilterra si è rivolta alle potenze segnatarie de'trattati del 15, volendo prender le mosse da un atto legale che giustifichi il suo intervento diplomatico in favor della Polonia. Essa non poteva lasciar da banda l'Italia, pel pretesto che è uno stato nuovo. Un regno di 22 milioni di abitanti ha parte tanto legittima d'influenza nella politica europea, che non potrebbe esser trascurata. Nella quistione polacca d'altronde l'Inghilterra sapeva che l'Italia sarebbe un alleato in favore della causa liberale, quantunque non possa esserlo in niun caso a nome de'trattati del 15.

Ma il governo britannico non vuol procedere oltre gli amichevoli uffici diplomatici. I congressi, quando non sono per eccezione imposti da interesse comune, come quelli di Lubiana, di Troppau, di Verona, che la Sant'Alleanza convocava per combattere quello che chiamavasi spirito di rivolta, non si possono radunare che per metter fine ad una guerra, allorchè una delle parti belligeranti è battuta e stanca, ovvero per sancire un fatto compiuto e regolarlo, allorchè l'insurrezione popolare ha trionfato, come avvenne per la Grecia e pel Belgio.

Queste circostanze non sonosi ancor avverate rispetto alla Polonia. E quando pur lo fossero, dubitiamo assai che le potenze riuscirebbero, a' nostri giorni, ad intendersi. Qualunque proposta di congresso susciterà gravi quistioni di luogo, di basi, di principii, e colle diffidenze che prevalgono quelle quistioni sono quasi insolubili. Noi siamo persuasi che se ogni potenza volesse esporre schiettamente il suo avviso, tutte o pressochè tutte dichiarerebbero che sono contrarie al congresso, perchè temono che il congresso, anzichè assicurar la pace, spiani la via alla guerra.

RIFORME AMMINISTRATIVE

Il ministro dell'interno ha indirizzata la seguente circolare ai signori prefetti del regno:

Torino, addì 18 marzo 1863.

Mentre intende ad apparecchiare le leggi generali che dovranno esser proposte al Parlamento per dare unità di amministrazione al regno d'Italia, e togliere al potere centrale una gran mole di affari, che ora con poco frutto e molto dispendio vi debbono far capo, il ministero crede di non dover aspettare gli effetti di quelle leggi per togliere le cagioni di molte lentezze e complicanze, che rendono difficile e tedioso l'andamento delle cose amministrative.

È un fatto innegabile che il modo col quale ora si trattano gli affari fra il potere centrale e le autorità provinciali mal risponde a quella speditezza, che è pur la prima qualità di una buona amministrazione.

La procedura amministrativa ha forme razionali indispensabili alla retta risoluzione degli affari, ed ha forme artificiali inventate dalla burocrazia per giustificare il suo continuo e laborioso affaccendarsi.

Di questo ultime è tempo che l'amministrazione si spogli, ed il ministero è risoluto di porre ogni cura per raggiungere questo fine.

Il reale decreto del 9 ottobre 1861, che delegò ai prefetti molte attribuzioni fino allora esercitate dal ministro dell'interno, non produsse tutti i buoni effetti che se ne aspettavano, perchè nel resto rimasero in vigore tutte le vecchie pratiche, nè forse si intese da tutti a dovere l'esercizio dei poteri ricevuti.

Ciò nondimeno fu quello il primo passo in una via nella quale il governo è risoluto di non arrestarsi, mirando sempre ad una più larga delegazione di attribuzioni alle autorità provinciali, finchè non sia giunto a far sì che tutti gli affari di minore importanza si risolvano possibilmente là dove sono gli interessi dai quali ebbero origine.

A procedere per altro, non a caso ma con sicurezza di successo, il sottoscritto, di pieno accordo coi suoi colleghi, desidera di essere informato dalla S. V. sopra quanto sarebbe necessario di fare per rendere meno complicato e più celere l'andamento della pubblica amministrazione. La pratica quotidiana e i lamenti stessi dei cittadini devono ormai avere insegnato alla S. V. quali sono gli affari che più soffrono dai ritardi, quali le forme inutili di procedura amministrativa che sono cagione di lentezza, e per quali modi potrebbe ripararsi a questi inconvenienti senza togliere le vere garanzie di buon governo e la responsabilità del potere centrale.

Il ministero non desidera discussioni di principii astratti, nè formule generali, ma vuole che gli siano praticamente indicati i vizi del sistema e le riforme meglio adatte a correggerli. Se saranno materie regolamentari, i ministri vi provvederanno senza indugio, ciascuno per la parte che gli spetta: se saranno materie non mutabili altro che per legge, proporranno al Parlamento le leggi opportune in aggiunta a quelle già pronte per essere presentate.

La S. V. intenderà agevolmente l'importanza non solo amministrativa, ma ben anche politica dell'argomento sul quale è richiamata la sua attenzione. Quanto più rapido ai giorni nostri si fa il moto degli interessi privati, e tanto più spedita e senza incagli deve procedere la pubblica amministrazione. Ove questo non sia, ove i cittadini debbano riconoscere nell'amministrazione un inciampo piuttosto che un aiuto alla loro attività, il governo scapita di riputazione e manca a se stesso; ed i lamenti sulla mala condotta dei piccoli affari gli tolgono anche il merito che potesse farsi colla buona riuscita dei grandi.

Il sottoscritto conta sulla intelligente cooperazione della S. V. al fine indicato, ed aspetta innanzi la metà del mese di aprile le desiderate informazioni.

Il Ministro dell'interno
U. Peruzzi.

Con questa circolare l'on. ministro dell'interno richiama l'attenzione de' prefetti ad una delle quistioni più importanti d'interna amministrazione e ciò che più importa li invita a studiarla sotto l'aspetto esclusivamente pratico.

Egli non ha potuto a meno di riconoscere che una delle principali cause di malcontento è sempre la lentezza dell'andamento della pubblica amministrazione. Il privato il quale non può far avanzare un suo affare, il comune o la provincia i cui interessi sono danneggiati dagl'indugi amministrativi, se la pigliano non solo contro le leggi difettose, e che richiedono emendazione, ma contro il governo e le istituzioni.

A metter fine a questo stato di cose giova conoscere quali riforme sono possibili ed opportune, e niuno meglio de' prefetti è in grado di proporle, dovendo essi avere l'esperienza che procura la pratica quotidiana degli affari.

Si legge nella corrispondenza di Roma alla *Gazette du Midi*:

Nel concistoro del 19 un avvocato concistoriale difese la causa della beatificazione della madre venerabile dell'ex-re Francesco II, la regina Maria Cristina, principessa di Savoia. Nel momento in cui s'avanzava verso il trono, il papa gettò uno sguardo alle tribune dei sovrani, e non vedendovi l'ex-re di Napoli, si volse a monsignor Fertisi, patriarca di Costantinopoli, dicendogli a voce abbastanza alta per essere udito da una parte di quelli ch'erano presenti: « Andate a dire da parte mia al re delle Due Sicilie ch'è per lui una vergogna il non trovarsi qui. » La parola *vergogna*, pronunziata con qualche vivacità dal Santo Padre, risuonò nella sala e pose sossopra tutta l'assemblea.

NOTIZIE DI NAPOLI

Corrispondenza particolare dell'Opinione

Napoli, 26 marzo 1863.

L'*Associazione unitaria costituzionale italiana*, come già vi scrissi in altra mia, è definitivamente costituita: conta già oltre 132 membri ed ora si occupa alla istituzione di un giornale che ne diffonda le idee ed i principii. Ieri si tenne nel refettorio dell'ex liceo il Salvatore, generale adunanza per approvare il regolamento relativo alla formazione del capitale sociale pel giornale. Se ne approvarono vari articoli: fino ad ora è stato deciso che il fondo della Società sarebbe di 120[m]. lire divise in mille azioni di 120 franchi all'anno pagabili in 12 rate: il giornale s'intitolerebbe l'*Unitario*, avrebbe il formato della *Perseveranza* di Milano e costerebbe 15 centesimi il numero. Su questo riguardo però sonvi delle discrepanze.

La costituzione di tale Associazione è un fatto importante per Napoli, non solo ma per le provincie ancora: essa sarà il centro naturale di tutto il partito liberale del Napolitano e la sua influenza non potrà a meno di aumentarsi di giorno in giorno essendo composta di persone che hanno fatto le loro prove in favore del principio unitario, quando il professore tali idee era lo stesso che esporsi alla galera ed alle vessazioni del governo borbonico. La direzione del giornale sarà composta di uomini conosciuti nelle lettere, nelle scienze e nello arringo politico, quindi è a sperare che l'*Unitario* incontrerà favore presso il pubblico, tanto più poi che procurerà di trattare distesamente di tutte le diverse quistioni che interessano principalmente queste provincie.

Vi annuncio fra poco l'arrivo in cotesta città del colonnello Fumel, il quale, a quanto mi si scrive da Cosenza, avrebbe avuto dalla Commissione d'inchiesta sul brigantaggio l'invito di recarsi presso di lei per darle schiarimenti ed informazioni sullo stato delle Calabrie. Non è la prima volta che mi occorre di parlare del colonnello ed ai vostri lettori non sarà quindi nuovo il suo nome che rimbombò perfino nelle aule del Parlamento inglese: godo però di avere ora l'occasione di rammentarvelo, avendo egli reso in quelle provincie dei veri e segnalati servigi. Se queste sono quasi libere dalla mala erba dei briganti in gran parte lo si deve al coraggio ed all'operosità del sig. Fumel. Sfortunatamente nel disimpegno dell'ardeo suo incarico dovette urtare

degli interessi e delle suscettibilità di persone potenti le quali gli muovono ora una guerra accanita, talchè egli si credette in obbligo di dare le sue dimissioni, le quali giova sperare non saranno accettate dal governo, tale essendo pur anche il desiderio di tutta la parte sana della popolazione. Fu accusato di troppo rigore e di non fare distinzione alcuna tra i briganti e manutengoli? A buon conto con questo suo sistema le Calabrie sono libere ed il commercio va avanti senza pericoli di sorta! Quante provincie non invidiano la situazione delle Calabrie?

Il col. Fumel non guarda alcuno in faccia, punisce chi trova colpevole di brigantaggio sia nobile o plebeo, sia ricco o povero: chi può dargli torto? Chiunque sia delle Calabrie nol può se è amante del vivere tranquillo e sicuro. I briganti fatti da lui fucilare sono oltre i 360, gl'imprigionati ascendono a più di 3[m.: con questo specifico ora si può girare le tre Calabrie coll'oro in mano. Eccovi ora il fatto che pare abbia dato luogo a questo agitarsi di alcuni a danno del medesimo. Avendo il sospetto che parecchi ricchi proprietarii della provincia di Cosenza, credo, fossero in istretta relazione coi briganti e che fornissero loro soccorsi d'ogni genere, ricoverandoli anche nelle proprie case nei momenti di pericolo, una bella notte, prese seco parecchie guardie mobili del suo battaglione, recossi all'abitazione di uno di costoro. Questi nel vederlo domandogli tosto che cosa potesse desiderare, e quale fosse lo scopo della sua presenza in quei luoghi: il colonnello rispose aver bisogno di ricovero per quella notte, unitamente a'suoi soldati. Il proprietario con ogni gentilezza pose a sua disposizione l'intiero palazzo. Fumel, dopo avere disposti i suoi uomini in modo che nessuno potesse allontanarsi dalla casa, nè entrarvi senza essere arrestato, fatto chiamare a sè il padrone medesimo, esposegli come sapesse positivamente aver egli continuo carteggio coi briganti, epperciò volere la indicazione precisa del luogo della loro dimora, col nome, cognome e professione di ciascuno. Naturalmente le proteste d'innocenza furono varie e molte, ma il colonnello stette duro e non mutò d'una sillaba la sua accusa e le sue domande. Finalmente, vedendo l'insistenza del padrone di casa a non voler confessare la sua connivenza e tanto meno a voler dare le indicazioni che gli domandava, tratto di tasca l'orologio, fecegli osservare l'ora, soggiungendogli che gli dava tre giorni di tempo ad obbedire se non voleva vedere bruciato il suo castello e lui per sopramercato! Ciò detto, ritirossi nella sua camera, e, durante quel tempo, non gli fece mai paro a di quanto era stato stipulato fra di loro, solamente allo spirare dei tre giorni, il colonnello fece battere a raccolta e porre la sua truppa sotto le armi, e nel mentre egli discendeva nella corte colla sua valigia si trovò faccia a faccia col proprietario, che inquieto gli domandò che cosa significasse tutto ciò: significa che i tre giorni stanno per terminare, e che io, da uomo di parola, sto per dar ordine che si abbrucci il vostro castello e voi con lui! Guardate il vostro orologio e vedrete come manchino pochi minuti a terminare 72 ore di respiro che vi ho accordato! Vedendosi perduto irremissibilmente perchè sapeva di qual tempra fosse il col. Fumel, la paura gli entrò in corpo e confessò ogni cosa, dando la nota ch'eragli stata domandata! Il colonnello, dopo aver fatti arrestare tutti i colpevoli che erano nei dintorni, li fece tradurre a Cosenza, unitamente al nobile padrone del castello! Ora la differenza è insorta perchè egli voleva farlo fucilare in un cogli altri briganti, e pare che potenti influenze si siano interposte per salvare lui ed un altro suo compagno, reo dello stesso delitto.

Ciò vedendo, Fumel diede le sue dimissioni ed ora fra tutti i comuni circola un indirizzo al ministero perchè queste non vengano accettate, e così resti conservata la guardia nazionale mobile da lui posta in piedi per dare la caccia ai briganti, e che prestò sino ad ora servigi segnalati alla pubblica sicurezza di quelle provincie. Da ciò potete vedere di qual tempra sia quell'uomo ed io che sono giornalmente in mezzo ai calabresi, posso dirvi che se egli domani volesse 4,000 uomini, li avrebbe in 24 ore ed i proprietari unanimi si tasserebbero per fornirgli la somma occorrente per mantenerli per un dato tempo. In poche parole egli è l'idolo di quelle popolazioni.

Ieri una deputazione della giunta provinciale recossi al palazzo reale per presentare a S. A. un indirizzo del consiglio della provincia, nel quale la si prega con calde parole a voler fissare permanentemente la sua dimora in questa città. Questo atto di affetto venne accolto dalla duchessa colla più profonda emozione e le sue parole furono piene di riconoscenza per così gentile pensiero. Tutti speriamo che i nostri voti verranno esauditi e che la graziosa principessa vorrà prendere definitivamente la cittadinanza napolitana.

Si legge nella *Nazione* in data di Firenze 27 corrente:

Si parlava ieri per la città di collisioni avvenute fra bersaglieri e popolo nella sera di mercoledì 23 corrente in borgo S. Frediano. Codeste voci erano assolutamente false. Si cercò di destare mercoledì sera in quella parte di città molto allarme e vi si riuscì dando a credere che una rissa fosse scoppiata e molti fossero i feriti. Per buona ventura non abbiamo a lamentare fatti di tal genere, e tutto il male che avvenne oltre Arno si residuò nella sera sovra accennata all'inquietudine che tali voci suscitarono. Certamente vi fu chi tentò provocare la truppa; e vi è chi si studia spargere zizzania fra soldati e cittadini, nella speranza che nascano disordini, i quali turbino seriamente la pubblica tranquillità. Ma codeste arti ormai dovrebbero esser note al popolo nostro, cui consigliamo di non lasciarsi trascinare ad atti inconsiderati.

AFFARI DI POLONIA

Scrivono da Vienna, in data del 22, alla *Suddeutsche Zeitung*:

Il principe di Metternich colle proposte dell'alleanza francese nelle quistioni polacca, italiana ed orientale, fu dal conte Rechberg mandato all'imperatore. L'imperatore rispose non aver egli a Stocarda od a Compiègne chiesta l'alleanza francese, ma non rifiutarne egli l'offerta, perchè la Russia e Bismark sono ostili all'Austria; egli pone però la condizione di astenersi da una politica rivoluzionaria, e di associarvi l'Inghilterra. Il corrispondente dicesi in grado di guarentire questi particolari.

Leggiamo nel *Nord* di Parigi del 27:

Si considera come positivo che esiste oggi una nuova proposta del governo francese, che tenderebbe, d'accordo coll'Austria e coll'Inghilterra, a riunire un congresso al quale verrebbe deferita la questione polacca. Questo congresso avrebbe l'incarico di cercarne la soluzione, prendendo, per punto di partenza, basi diverse da quelle dei trattati del 1815.

Si legge nello stesso giornale:

È corsa voce che il governo russo avesse chiesta al governo l'estradizione di Langiewitz. Crediamo di essere in grado di smentire questa diceria. È vero che a termini d'un antica convenzione — la convenzione di Munchengraetz — la Russia avrebbe il diritto di chiedere questa estradizione. L'Austria si era allora obbligata a consegnare alla Russia i sudditi insorti presi nel territorio austriaco; ma la Russia ora non ha voluto far valere questo diritto.

L'Europe conferma che Langiewitz non verrà consegnato alla Russia, ma, a differenza del *Nord*, sostiene non esistere alcun trattato che imponga all'Austria l'obbligo dell'estradizione degli insorti.

Leggiamo nella *Nation* di Parigi del 27:

È noto che la Russia ha fatto parecchi tentativi presso il papa per indurlo ad indirizzare ai vescovi polacchi un'enciclica simile a quella che Gregorio XVI si lasciò strappare nel 1832 dall'imperatore Nicolò.

Ecco con quali argomenti il papa ha risposto alle istanze della Russia:

« Il clero cattolico della Polonia, avrebbe detto il papa, non potrebbe essere da me giudicato dietro le accuse più che parziali delle autorità russe. Ho invano tentato di far ammettere alla Corte di Russia un nunzio che sarebbe stato incaricato di trasmettere la verità alla Santa Sede. Il vostro governo non ha voluto consentirvi, quantunque il suo rappresentante sia ufficialmente accreditato presso di me. Non avendo adunque egli ammesso il principio della reciprocità, debbo credere che abbia le sue buone ragioni per nasconderci la verità. In ogni caso, la mia coscienza mi vieta di biasimare il clero polacco, il quale, combattendo per la propria fede, altro non fa che adempire un sacro dovere, prendendo ad esempio la vita dei martiri, il sangue dei quali ha fecondato lo sviluppo della chiesa cattolica. »

Leggiamo nella *Patrie* del 27:

Si annunzia che il marchese Wielopolski, governatore civile di Varsavia, ha scritta una lettera al principe Napoleone, in risposta ad un passo del discorso di S. A. I. che lo riguarda.

Leggiamo nella *France* del 27:

Si assicura che in seguito ad un consiglio di guerra, tenuto a Vasavia, il 22, è stato deciso che la tattica, la quale ha dato ai russi la vittoria contro Langiewitz, sarà modificata, e verranno formate d'or innanzi delle colonne mobili destinate a combattere le bande degli insorti.

Si lascerà un corpo di ottomila uomini presso il confine austriaco, per mantenere l'ordine nel palatinato di Cracovia, e la forza di ciascuna delle colonne mobili destinata ad agire isolatamente sarà di 1,200 uomini; ogni colonna sarà accompagnata da tre pezzi d'artiglieria rigata.

Si crede questo numero sufficiente, perchè anche i corpi degli insorti, frazionandosi, hanno diminuito il loro effettivo.

Interno

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 28 MARZO

Presidenza del conte SCLOPIS, *vice-presidente*

La seduta è aperta alle ore 3 3/4. Si dà lettura del verbale della precedente seduta che viene approvato.

È all'ordine del giorno la discussione del progetto di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci dello stato durante il mese d'aprile 1863.

REVEL espone il desiderio di sapere perchè il ministero abbia limitata ad un mese soltanto la domanda dell'esercizio provvisorio dei bilanci. Vorrebbe di più conoscere il risultato dei lavori di quella Commissione che doveva esaminare la posizione dei vari impiegati in aspettativa. Eccita il ministro a fare delle economie come indicò nella esposizione della nostra condizione finanziaria da lui fatta.

MINGHETTI (ministro delle finanze). Non ho veramente speranza che nel mese di aprile si possano votare tutti i bilanci alla Camera per poi presentarli al Senato. Io chiesi l'esercizio provvisorio per un solo mese, perchè spero che in questo frattempo il bilancio attivo sarà approvato ed in tal caso non chiederei più l'esercizio provvisorio che per l'esercizio passivo. Porrò poi in luce tutti i risultati della Commissione sugli studi fatti in ordine alle aspettative.

REVEL ringrazia il ministro delle spiegazioni date; osserva che il bilancio attivo non è ancora trasmesso al Senato, ch'egli, come relatore, non l'ha ancor visto. Perciò crede difficile che gli si possa dar passo sì presto.

DUCHOQUET. Faccio parte della Commissione sulle aspettative e disponibilità. Non posso dir nulla su ciò ch'espose l'on. Revel, perchè non avevo pensato che potesse toccare quest'argomento. Posso sol dire che la Commissione attende con zelo a'suoi lavori.

ALFIERI fa qualche osservazione di forma sui bilanci votati dalla Camera elettiva.

MINGHETTI (ministro delle finanze) risponde che le disposizioni della Camera non hanno valore di legge se non v'è l'approvazione del Senato. Egli si attiene a questa massima. Quanto alle economie dalla Commissi ne votate, il ministero le osserverà volentieri.

FARINA. Per le riduzioni fatte nel bilancio non v'è nulla a dire; il ministero vi si può attenere. Ma se vi sono spese in più, non si possono fare senza l'approvazione dei due rami del Parlamento.

MINGHETTI (ministro delle finanze). Farò una più esplicita dichiarazione. Dirò che il governo non può valersi delle disposizioni della Camera come se avessero forza di legge; s'egli se ne valesse, sarebbe in colpa.

Dopo ciò la discussione generale è chiusa; si procede alla lettura dell'unico articolo che compone questo progetto di legge e che è approvato.

Si passa quindi all'appello nominale ed alla votazione per iscrutinio segreto che dà per risultato:

V tanti	91
Favorevoli	91
Contrari	0

Il Senato approva.

La seduta è levata alle ore 4 1/2.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 28 MARZO

Presidenza TECCHIO.

La tornata è aperta alle ore 1 1/2 minuti pomeridiane con la lettura del verbale della seduta di ieri, che viene approvato.

Si comunicano alcuni omaggi. Si legge il sunto delle petizioni, alcune delle quali vengono dichiarate di urgenza.

Si procede all'appello nominale.

EBOLE riferisce sulla elezione del primo collegio di Catania, avvenuta nella persona dell'avv. Carnazza di Genova, proponendone l'annullamento.

La Camera accoglie senza discussione queste conclusioni.

SAGUINETTI domanda che gli atti di questa elezione vengano rinviati al ministero il quale provveda a che i procuratori generali sorveglino un po' meglio l'esatta esecuzione della legge elettorale, anza che persone estranee si immischino nelle relative operazioni.

CASTELLANO e CAVALLINI osservano che la domanda del preopinante non può riferirsi al caso in discussione, nel quale si verificò solo l'inconveniente di un elettore, che votò in una sezione, alla quale non apparteneva.

BROGLIO propone su questa mozione l'ordine del giorno puro e semplice.

PERUZZI (ministro dell'interno) lo accetta.

SANGUINETTI ritira la sua proposta, con che si chiude l'incidente.

MACCHI presenta la relazione sul progetto di legge del ministro delle finanze per riforma del giuoco del lotto.

L'ordine del giorno porta la discussione del bilancio del ministero degli affari esteri per l'anno corrente.

Conforme alle deliberazioni, l'altr'ieri prese dalla Camera, il deputato Gallenga ha la parola per rivolgere al ministro degli esteri una interpellanza sull'condizion' della colonia italiana di Tunisi.

VISCONTI VENOSTA (ministro degli affari esteri). Il governo tunisino ha introdotto certe riforme nell'ordine della giurisdizione giudiziaria, che il governo italiano, come nessun altro governo europeo, ha potuto accettare relativamente a quella nostra colonia, basandosi sui privilegi ottenuti. Pertanto prima di tutto si è dovuto studiare la quistione di diritto. Questa fu domandata al consiglio del contenzioso diplomatico, il quale non presentò peranco la sua relazione. Naturalmente è connesso con questa questione il giudizio sulla condotta del nostro console in quello stato.

Voglia pertanto l'on. interpellante concederm qualche giorno per dargli una più positiva risposta, compiacendosi frattanto di prender atto di queste mie dichiarazioni.

GALLENGA espone che parecchi coloni italiani dimoranti a Tunisi lo hanno interessato a portare in Parlamento i loro lagni a cui offriva cagione il contegno del cav. Rensa console colà, dopo che non ottennero giustizia ai loro reclami contro il medesimo dalla precedente amministrazione. L'oratore continua narrando le pratiche da lui fatte presso il dimissionario ministro degli affari esteri. Conchiude coll'accettare le dichiarazioni del ministro, ma dichiara che non intende in alcun modo di rinunciare alla sua interpellanza, e perciò prega il ministro stesso a fissare un giorno in cui possa svolgerla.

VISCONTI VENOSTA (ministro degli affari esteri) risponde che sarà a sua intera disposizione pei primi giorni della prossima settimana.

SICOLI ha la parola nella discussione generale del bilancio del ministero degli affari esteri.

Dopo un lungo esordio, in cui l'oratore parla di molte cose, più o meno attinenti al soggetto in discussione, propone che il consolato di Amburgo venga elevato a consolato di prima classe, e che si fondino o si mantengano contro le conchiusioni della Commissione, ma conforme alle proposte del governo, molti servizi che hanno ricevuto o che vogliono ricevere un completo riordinamento, come è richiesto dalle presenti condizioni dei tempi, dai grandi avvenimenti che si sono seguiti e dai bisogni sopratutto del commercio e dalla convenienza che il re d'Italia sia splendidamente rappresentato all'estero.

MANCINI rinuncia alla parola, in considerazione che un ministro salito da brevissimi giorni al potere non potrebbe essere preparato a dare spiegazioni ampie e concrete su tutte le quistioni che si connettono al bilancio in discussione. Si riserva però di domandar qualche schiarimento in occasione della discussione dei singoli capitoli.

MINERVINI crede che l'Italia debba essere rappresentata all'estero ne' suoi interessi commerciali da connazionali e non da forestieri, come avviene a Londra.

Domanda al ministro degli esteri che in massima questa rappresentanza venga affidata a degli italiani, al qual fine non vorrebbe che si stesse a sofisticare su poche migliaia di lire che la Commissione è giunta, spigolando, a risparmiare sul bilancio in discussione, che l'oratore conchiude col proporre venga votato nella sua integrità conforme al progetto ministeriale.

PETTINENGO (per un fatto personale) dichiara, a proposito della scortesia di cui l'onor. Sicoli accusò i nostri rappresentanti all'estero, che egli fu colmato di cortesia e di prevenzioni in un recente suo viaggio attraverso la Francia e l'Inghilterra.

SICOLI dichiara che egli non ha parlato nè dei nostri diplomatici, nè dei nostri consoli di prima classe, ma degli agenti consolari di inferior categoria; e che del resto non tutti sono raccomandati dai meriti personali del gen. Pettinengo.

BIXIO fa e medesime dichiarazioni dell'on. Pettinengo; dopo di che, entrando nella discussione del bilancio del ministero degli affari esteri, parla dei consoli che sono contemporaneamente anche consoli austriaci ed italiani, per lo che è d'avviso che sarebbe dignitoso, utile ed opportuno che gli agenti consolari del regno d'Italia fossero esclusivamente italiani, e prega il ministro a voler prendere in considerazione quest'innovazione.

Del resto, l'oratore, dichiara che non capisce la utilità di una rappresentanza nostrale nel Perù, nel Chilì, nel Brasile, dove non abbiamo sufficienti interessi politici, e che in qualunque ipotesi non abbiano flotte per proteggerli convenientemente. Conchiude col sollecitare il ministro a reclamare dai consoli l'invio al potere centrale di quelle relazioni, di cui con tanta intelligenza il barone Ricasoli li avea incaricati.

FABRIZI N. dichiara che il console italiano di Malta è figlio bensì di straniero, ma è naturalizzato italiano, e gli italiani non ponno che lodarsene contro quanto disse l'on. Bixio.

MASSARI si associa all'on. Bixio circa all'inutilità di una rappresentanza italiana al Perù, mentre a Buenos-Ayres, per esempio, non abbiamo altrettanto. L'oratore dice che, se fosse stato in tempo, avrebbe proposto la soppressione dei consiglieri di legazione. Raccomanda quest'argomento al ministro.

VISCONTI-VENOSTA (ministro degli aff. esteri). Le parole degli onorevoli generali Pettinengo e Bixio mi dispensano di rispondere di più all'onor. Sicoli sulle accuse da lui mosse, contro il nostro rappresentante a Londra in particolare. Circa al console a Londra, che non è italiano, io dirò che è un uomo che occupa un'alta posizione nel commercio di quella città, e che ha accettato quell'incarico per affetto all'Italia, al servizio della quale si dedica con premura e con zelo.

Circa ai servizi utilissimi che ci presta il console italiano a Malta, che non è un agente locale, ma un funzionario del governo, maggiori spiegazioni potranno essere date dal mio on. collega dell'interno.

Quanto ai nostri diplomatici all'estero, dichiaro che sono tutti inspirati da quei principii e da que sentimenti che animano il ministero, e che il contrario non saprei tollerare.

Io convengo del resto che i consolati vogliano essere aumentati, parlo di quelli di 1.a categoria, cioè dei funzionari del governo, i quali naturalmente sono tenuti più dei consoli locali ad occuparsi degli interessi dei nostri connazionali, mentre dai consoli locali non si può sempre esigere altrettanto. Ad ogni modo ragioni di economia ci consigliano a mantenere questo sistema, restringendo però la nomina a soggetti italiani, conforme ai voti dell'on. Bixio e conforme ben anche al nostro regolamento consolare.

Non è questo il momento di creare una nostra rappresentanza al Messico.

Non posso concordare però sulla pretesa inutilità di un nostro rappresentante presso il governo del Perù, che ci si dimostrò sempre favorevole e che mantiene in Torino un incaricato d'affari. Inoltre una missione a Lima deve considerarsi come una missione straordinaria in mezzo alle repubbliche spagnuole, dove i nostri connazionali abbondano; mentre è nulla la nostra rappresentanza consolare, resa necessaria per la protezione dei loro interessi dai frequenti mutamenti dei governi in quelle regioni.

È deplorabile che su tutti i punti del globo vi sieno italiani, e che non possano su tutti i punti essere sostenuti dal proprio governo. Noi dobbiamo limitarci ai gruppi principali d'interessi italiani.

MINERVINI spiega il suo antecedente discorso dicendo che egli ha parlato di un principio senza applicarlo a determinate persone.

BIXIO si inchina alle parole dell'on. Fabrizi sul conto del console di Malta, ma nello istesso tempo i rapporti di lui sul brigantaggio che l'oratore ha letto, non lo soddisfanno punto. Quello che dico del console di Malta, potrei dire per avventura del console di Marsiglia e di Barcellona.

Quanto a certi nostri rappresentanti diplomatici, io non cito nomi, ma dichiaro che havvene taluno

il quale chiede senza quasi di rappresentare un governo di demagoghi.

AYEZZANA parla del Messico, destinato a un grande avvenire commerciale, per cui crede sarebbe utile lo stabilirvi una rappresentanza italiana. Altrettanto sia detto del Perù.

BARACCO (relatore) osserva che la riduzione dalla Commissione apportata alla cifra del bilancio proposta dal ministero non è una buona ragione per rinunciare a discuterla, come vorrebbe l'on. Minervini. Segue additando il sistema seguito dalla Commissione nella proposta delle sue economie. La Commissione non ha potuto prefiggersi altro punto di partenza se non se il bilancio del 1861, e segni poi discntendo sulla maggiore o minore opportunità di quelle spese che con questo confronto sotto gli occhi riuscivano nuove.

Circa ai consolati è d'accordo cogli on. Sicoli e Ricci che il sistema dei consoli di carriera deve sostituirsi all'altro dei consolati locali, ma la Commissione era chiamata ad esaminare il bilancio dell'oggi, e quindi le proposte economie non sono proposte pegli anni venturi, nei quali se si renderanno meno necessarie, si potrà adottare sistemi migliori se anche più dispendiosi. (*Bene*)

MINERVINI in seguito alle dichiarazioni del relatore ritira la sua proposta.

La Camera chiude la discussione generale.

Si procede alla partziale dei capitoli.

Quelli su cui esiste dissenso sono i seguenti: 1, 2, 8, 9, 10-*bis*, 11, 12, 22.

Al capitolo primo sul personale del ministero, la somma dal governo proposta è di L. 216,128 88 da cui la Commissione sottrò la somma di L. 9,628 88.

VISCONTI-VENOSTA (ministro degli affari esteri) dichiara che il personale, di cui dispone, è inferiore al bisogno per cui lo scemarlo ancora più lo porrebbe in serio imbarazzo.

BIXIO pone in rilievo delle statistiche ufficiali, di cui manchiamo affatto in Italia relativamente alla navigazione. Gli stati stranieri si occupano più di noi delle cifre del nostro commercio. Noi dobbiamo ricorrere alle pubblicazioni straniere. Io arrossisco a confessare che la Camera di commercio di Genova ricorre al consolato francese per assumere i dati che le occorrono.

La Commissione non insiste nella sua riduzione e quindi il capitolo viene approvato nella somma dal ministero proposta.

Si passa al capitolo secondo, nel quale sotto la denominazione di spese di ufficio, è proposta una somma di L. 40,200 da cui la Commissione sottrò L. 8,600.

Dopo brevi spiegazioni il ministro degli esteri ed il relatore della Commissione coincordano nella somma di L. 34,200 che la Camera approva.

Al capitolo 6° sotto la denominazione di stipendi dei corrieri di gabinetto, furono stanziate in bilancio in L. 12,500. La Commissione le ridusse a L. 11 mila e 500 che restano così fissate.

Al 6 bis, sotto la denominazione di spese pel trasporto economico di pieghi, il ministero propose in L. 15 mila la Commissione le aumentò a L. 28,500 che la Camera approva.

Al capitolo 8, sotto il titolo di personale delle legazioni, la somma dal ministero proposta è di L. 1,202,000 da cui la Commissione sottrò la cifra di L. 108,500.

MINERVINI critica acerbamente il reclutamento diplomatico.

VISCONTI VENOSTA (min. degli affari esteri) constata il progresso che con esso si è fatto convertendo in un assegno pecuniario l'indennità di vitto e di alloggio che altra volta i segretari ricevevano dai capi di missione.

In secondo luogo egli fece che i funzionari non in attività fra cui meriti, presentano a subire la legge della aspettativa, alla quale prima non andavano soggetti se anche non risiedevano all'estero.

BIXIO osserva che anche prima invece delle corrispondenti in natura, i capi di legazione solevano passare appunto 5 mila franchi ai loro segretari. Del resto critica il sistema dei troppo frequenti mutamenti o surrogazioni di uomini di fiducia nella carriera diplomatica a danno di coloro che l'hanno abbracciata come una professione. L'oratore sorrebbe che esistesse almeno una certa proporzione fra queste due categorie.

BARACCO da alcuni schiarimenti all'onorevole preopinante in ordine alla prima parte del suo discorso.

VISCONTI-VENOSTA (ministro degli affari esteri) risponde all'ultima parte del discorso dell'onorevole deputato Bixio, dichiarando che quanto all'on. Carruti, nel compilare il nuovo regolamento diplomatico, non aveva punto in vista la sua posizione personale e quanto al marchese Caracciolo di Bella non ha altra ambizione che quella di servire il suo paese; essendo del resto necessario che ogni ministero sia libero di scegliere codesti suoi agenti, quantunque per buona ventura quando si tratti di rappresentare all'estero degnamente il paese, tutti i ministeri hanno il medesimo modo di vedere.

ALFIERI (Carlo) sostiene la libertà che ogni ministero ha di scegliere i rappresentanti del governo all'estero conchiudendo ad approvare la scelta fatta del marchese di Bella.

VISCONTI-VENOSTA (ministro degli affari esteri) prega la Camera a voler rimettere il seguito di questa discussione alla prossima seduta, avendo egli parecchie osservazioni ancora ad esporre in relazione a questo capitolo.

La Camera rimette il seguito di questa discussione a lunedì, e la seduta è levata alle ore 6.

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 28 contiene:

1. Un decreto, in data dell'8 marzo, che istituisce nell'arma d'artiglieria un nuovo reggimento che assumerà la denominazione di 10° reggimento d'artiglieria (da campagna).

2. Un decreto, in data del 12 marzo, in forza del quale

1° A cominciare dal giorno 16 aprile 1863 cesserà anche nelle provincie di Parma e Piacenza il corso legale dei talleri, dei mezzi talleri o fiorini, e dei pezzi da 20 carantani battuti nei diversi paesi della Germania secondo il sistema di convenzione, meno quelli aventi le stesse denominazioni, che sono di conio austriaco, i quali continueranno ad essere ricevuti dalle pubbliche Casse sino a nuovo ordine secondo le norme vigenti.

2° Per conseguenza i detti pezzi di talleri, mezzi talleri e 20 carantani non austriaci saranno accettati a tutto il 15 aprile 1863 e non oltre, nelle Casse erariali in pagamento dei tributi, all'attuale valore di tariffa, purchè siano del giusto peso indicato nella tariffa annessa al decreto parmense 27 dicembre 1829.

3° Per facilitare poi ai possessori lo smaltimento anche di quei pezzi da 20 carantani germanici i quali, per essere calanti del peso sovradetto, sfigurati o logori, non sono ammissibili nelle Casse governative, si concede che dal 16 aprile a tutto il 15 maggio 1863 i pezzi medesimi (meno gli evidentemente viziati ad arte) possano essere impiegati nel pagamento di tributi, ma pel valore di centesimi ottanta (80) ogni pezzo.

3. Lo scioglimento dei consigli comunali di Campodipietra (provincia di Molise), Alcara (Messina), Cardeto (Reggio di Calabria), Ottaiano (Napoli), Cerisuola (Foggia), Settefrati (Caserta), Ruvo (Bari).

4. Alcune nomine nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

5. La nomina del maggior generale cav. Luigi Bovi di Putifigari a comandante di brigata di cavalleria nel 5° dipartimento militare.

6. Un supplimento annesso alla *Gazzetta* d'oggi contiene un R. decreto che provvede al comando dei porti e delle spiagge.

Viaggio di S. M. Si legge nel *Corriere delle Marche* del 27:

Alcune circostanze farebbero concepire la speranza che S. M. il Re nostro recherassi in Ancona ad inaugurare l'apertura della ferrovia del Tronto, la quale, come abbiamo annunziato, avrà luogo ai primi del prossimo maggio. Notizie che ci pervengono da Torino, concordano tutte nell'asserire la grande probabilità di quest'avvenimento, vivamente desiderato dalle provincie marchegiane.

Movimenti militari. Si legge nell'*Italia militare* del 28:

Il comando della brigata Casale fu trasferito ad Avellino.

Il deposito del reggimento cavalleggeri di Lucca fu trasferito a Nola.

Il reggimento lancieri d'Aosta fu trasferito a Lucera.

Il 20° battaglione bersaglieri fu trasferito a Foggia.

Il 22° battaglione bersaglieri fu trasferito a Candela.

Il reggimento ussari di Piacenza è in marcia per la Capitanata.

Corpo d'artiglieria. Da uno specchio pubblicato dalla *Gazzetta ufficiale* del 27 rileviamo che in tempo di guerra il totale degli uomini componenti il corpo d'artiglieria ascende a 29,959, e quello dei cavalli e dei muli a 9349. In tempo di pace si ha un totale di 18,646 uomini e 1215 tra cavalli e muli.

Ritiro di S Salvario. È questo uno stabilimento dove si ammaestrano nelle cose domestiche cinquanta e più fanciulle popolane. L'istruzione è affidata alle Suore di carità, e se ne loda lo zelo e l'amorevolezza, come anche l'accortezza con cui sono dirette.

Navigazione transatlantica. Scrivono da Genova al *Giornale della marina* del 27 che in Genova si sta organizzando una nuova compagnia di navigazione transatlantica.

Disordini. Si legge nel *Pungolo* di Milano del 27:

A Pavia, dopo la mezzanotte del 23, tre carabinieri, eseguendo il servizio di pattuglia nella residenza, s'imbatterono in alcuni individui che cantavano ad alta voce. Invitati dalla pattuglia, n'ebbero a risposta — che il cantare era lecito anche allorquando eranvi i tedeschi.

Alla terza intimazione, vuolsi che uno di quegli individui si avventasse contro il brigadiere prendendolo pel collo. Liberatosi ad un tratto venne il rivoltoso dichiarato in istato d'arresto. Ma, sopraggiunti allora un capitano della guardia nazionale con alcuni militi, si pregò perchè venisse rilasciato il detenuto. Non credettero i carabinieri d'annuire a tale pretesa. Frattanto la folla crebbe ad app audire il capitano della guardia nazionale.

Nel trambusto, essendosi passato alle vie di fatto contro l'arma, il brigadiere Mancardi riportò una lieve ferita.

Strada ferrata. Leggiamo nella *Politica del popolo*, di Milano, del 27:

Fra breve cominceranno i lavori della ferrovia fra Gallarate e Varese, avendo già la Società delle ferrovie lombardo-venete stanziati i fondi necessari a questo scopo.

Ufficiali modenesi. Leggesi nello stesso giornale:

Oggi giunsero in questa città due ex-ufficiali dell'ex-armata dell'ex-duca di Modena. I loro ricapiti essendo regolari, nessuno potè opporsi perchè prendessero anch'essi alloggio in Milano. Furono però consigliati a recarsi in breve alla loro patria.

Duello. Si legge nel *Corriere delle Marche* del 27:

Ieri nelle vicinanze di Ancona vi fu una scontro alla pistola fra due ufficiali del nostro esercito, de'quali uno rimase mortalmente ferito.

L'impressione derivatane è stata generalmente dolorosa.

Noi deploriamo questi fatti che trovano nella ragione, nella civiltà e nel buon senso la loro condanna.

CRONACA TORINESE

La sera di lunedì 30, l'avv. Antonio Rindocci darà un'accademia di poesia estemporanea al teatro Rossini.

Il Rindocci verrà accolto con quel favore che mai non gli venne meno colle precedenti sue accademie.

Pezzi di musica che eseguisce la banda del 64° regg. fanteria, brigata Cagliari (capo-musica Park) oggi 29 dalle ore 3 1/2 alle 5 pom. in piazza d'armi.

Garbarzi, marcia *Serdegna*. — Donizzetti, duetto *Lucia di Lamermoor*. — Grondona, polka *Pesce d'aprile*. — Verdi, aria *Nabucco*. — Azzini, mazurka *Primavera*. — Park, polka *Gigia*. — Donizetti, marcia *Lucia di Lamermoor*.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 27 fino alle 4 del 28 marzo 1863.

Baudino Paolo, d'anni 30, di Boves, capo operaio nel R. arsenale; Cochet Celestino, id. 19, di Groisy, falegname; Ferinando Francesca, id. 21, di Samperdarena.

Più, 5 da 1 giorno ad anni 4.

Notizie Politiche

La Commissione della Camera de' deputati per l'inchiesta sul brigantaggio si è radunata oggi, sabbato, ed ha nominato a suo relatore l'on. Giuseppe Massari.

Leggiamo nella *Stampa* del 28:

Le notizie della salute dell'on. Farini non sono punto migliori.

La cifra della pensione che il governo propone si accordi all'egregio patriota nella legge presentata dal ministro delle finanze è di soli fr. 8,000. Sentiamo, che è pensiero di parecchi deputati di proporne una maggiore. È, certo, un lodevole e gentile pensiero.

Leggiamo nel *Nord* di Parigi del 27:

Ecco, se siamo ben informati, il risultato delle ultime operazioni dei comitati elettorali in Francia. Il signor Thiers si presenterebbe candidato a Parigi o a Valenciennes. Il sig. Berryer a Marsiglia. Il signor Prévost-Paradol a Aix. Il signor Casimiro Périer a Grenoble. I signori Carnot e Taxile-Delord a Marsiglia. Il signor Thourel a Avignone.

Il comitato orleanista ha accettate tutte queste candidature ad eccezione di quella del signor Carnot. Proporrebbe invece sua il signor Forcade.

— La *Gazzetta di Baviera* assicura che la risoluzione della ex-regina delle Due Sicilie di partire per Roma sussiste in fatto, e sarà eseguita quanto prima. La ex-regina si è espressa affatto precisamente in proposito, non solo colle persone del suo seguito e con diverse altre persone che ebbero l'onore di vederla, ma anche col nunzio del papa e col regio inviato napoletano. È già destinato il bastimento spagnuolo, che dee trasportare la ex-regina da Marsiglia a Civitavecchia e lo stabilire il giorno della partenza da Monaco dipende solo dall'annunzio dell'arrivo del bastimento a Marsiglia.

Leggiamo nella *Presse* di Vienna del 22:

Non sembrano prive affatto di fondamento le voci di crisi ministeriale in Austria. Per quello che abbiamo potuto raccogliere, il signor ministro di stato cav. de Schmerling avrebbe insistito, perchè il cancelliere conte Forgach spiegasse i suoi intendimenti rapporto all'Ungheria. Il cancelliere non si è rifiutato di manifestare in apposito programma il modo in cui, a suo avviso, si dovesse attuare lo statuto nell'Ungheria, anzi sarebbe sul punto di presentare le rispettive proposizioni. Ma il signor de Schmerling vorrebbe ancora che il conte Forgach dichiarasse di voler far atto di presenza nel consiglio dell'impero, come il suo collega per la Transilvania, conte Nadasdy. A ciò però si rifiuterebbe il signor Forgach. Se così stanno le cose, pare indubitabile che si tratti di dichiarare completo il consiglio dell'impero, giacchè se dovesse rimaner ristretto, poco importerebbe che alle sue sedute siano o no presenti i cancellieri di Ungheria, Transilvania e Croazia. Però è da ritenersi che prima di dichiarare completo il consiglio s'inviterà la Transilvania a mandarvi i suoi rappresentanti.

Quella che più sopra abbiamo chiamata crisi ministeriale si ridurrebbe adunque ad un conflitto col conte Forgach, conflitto in cui quest'ultimo soltanto corre rischio di dover abbandonare il suo posto.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 28 — Dal *Moniteur*. Le ultime notizie della Cocincina recano che furono dispersi tutti i centri dell'insurrezione e presi i forti e le batterie degl'insorti annamiti. È cessata ogni resistenza.

Londra, 28 — Rispondendo ad Hennessey lord Palmerston dice che il governo inglese sta trattando con la Francia ed altri governi onde mettersi d'accordo per un'azione diplomatica in favore della Polonia. Esprime la speranza che i risultati di queste pratiche saranno soddisfacenti.

Il procuratore generale sostiene il diritto di costruire navi per conto dei separatisti.

Bright dice che questa dichiarazione aumenterà l'irritazione degli americani contro l'Inghilterra.

Londra, 28 — Il *Morning-Post* smentisce la voce che gli ufficiali della Corona abbiano dichiarato illegale la cattura dello steamer *Peterhoff* e che il governo sarebbe per aumentare la flotta in America. Il commodoro Wilkes aveva diritto di arrestare il *Peterhoff* come sospetto.

Parigi, 28 marzo.

Notizie di Borsa

	marzo 27	28
Fondi francesi 3 0/0 (*chiusura*)	69 70	69 70
Id. id. . 4 1/2 0/0	96 25	96 25
Consolidati inglesi . 3 0/0	92 7/8	92 5/8
Consolid. ital. 5 0/0 (*apertura*)	70 90	71 25
Id. id. (*chius. in cont.*)	71 25	71 25
Id. id. (*fine corrente*)	71 20	71 25
Prestito italiano . . . (Valori diversi)	72 20	72 25
Azioni del Credito mobiliare	1315	1323
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	435	427
Id. id. Lomb.-Venete	506	505
Id. id. Austriache	508	508
Id. id. Romane . .	393	398
Obblig. id. id. . .	248	244

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO

28 *marzo* 1863

Fondi pubblici	*Contratti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0/0 Matt. .	71 05	71 25 30 apr.
Fondi privati		
Banca nazionale Matt.	1670	— —
Cassa sconto . G. p. d. B.	252	— —
» » Matt. .	255	— —

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO UFFICIALE.

27 marzo.

Consolidati 5 per 0/0, in contanti .	70 60
Id. 3 per 0/0, in contanti . .	44 50

MANCIA DI LIRE 1,000

A chi avesse trovato un portafoglio contenente L. 7,720 in tanti biglietti di Banca, oltre alcuni indirizzi e carte di niun valore, perduto il 26 corr. in Alessandria alle 7 ore di sera alla stazione della ferrovia pochi momenti prima della partenza dell'ultimo convoglio diretto a Torino.

Dirigersi all'ufficio del Giornale.

Doragrossa n. 9 **BAZAR EUROPEO** Doragrossa n. 9

LIQUIDAZIONE

per rinnovamento del negozio

col ribasso del **25** per **0/0**

Macchine ad uso di famiglia per far calzi in 5 minuti, chincaglieria, profumerie, oggetti da viaggio, armesino, bastoncini, ventagli, giocattoli, cinture, colonelle da uniforme, Bottiri, ecc.

Tele impermeabili per coperte, coperzioni d'ogni uso, ecc., privilegiate.

Assali inglesi *patenti* per vetture.

Tuyers per forgie per stabilimenti meccanici, ec.

Seme buchi di Dranova e Chilefar, garantita sana.

Deposito esclusivo presso **Beltrami e Abrate**, *via Carlo Alberto, 5, Torino.*

NUOVA PALMA MAGNETICA

Avendo notato nei principali periodici d'Italia innumerevoli attestazioni di guarigioni ottenute, rilasciate al sig. Filippa Giovanni (via Nuova, n° 37), afflitto da più di un anno e mezzo da atroci dolori per infiammazione ai bronchi, tosse e dolori ai lombi e spina dorsale, crampi e contrazioni fortissime, che lasciavano dubbiosi i mezzi di cura sull'esito di questa mia dolorosissima malattia; benchè, a dir il vero, prestassi poca fede al magnetismo, se volli però tentare i suoi tanto decantati buoni effetti invitando al Magnetizzatore suddetto una ciocca de'miei capelli senza la minima spiegazione. La sonnambola Leopolda seppe conoscere non solo la mia malattia, ma la causa ed il tempo che mi perdurava, e prescrittemi un facile régime di cura, nel termine di un mese ebbi il contento di perfettamente ricuperare la mia salute.

Mentre ringrazio di tutto cuore l'esimia chiaroveggente Leopolda di lui sorella, credo debito di gratitudine ciò rendere ostensivo, onde cessino le calunnie da alcuni maligni emanate sulla vera ed incontestabile scienza magnetica.

MASINO PIETRO
pittore in Savigliano.

Presso L. WOOG WOLF, via Finanze, 13

Penne metalliche di tutte le fabbriche inglesi.
Cartoleria di lusso ed ogni articolo inerente.

Presso la segreteria dell'ufficio dell'Opinione sono a rimettersi varii giornali inglesi, francesi e spagnuoli.

FARMACIA TARICCO — **Piazza San Carlo**
già BARBIÉ — **Torino**

SCIROPPO DEPURATIVO
di SALSAPARIGLIA CONCENTRATO
col JODURO DI POTASSIO o senza

Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, erpeti, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, ecc. — La bottiglia L. 6 coll'istruzione.

L'INJEZIONE BALSAMICA BOUDINN

guarisce radicalmente in poco spazio di tempo e senza inconvenienti qualunque scolo si recente che cronico. — Prezzo della boccetta coll'istruzione L. 5.

Deposito generale ed unico presso la farmacia Taricco già Barbiè in Torino, piazza S. Carlo.

IGIENE DELL'AGRICOLTORE ITALIANO
in relazione specialmente alla *PELLAGRA*
del Dottor LODOVICO BALARDINI

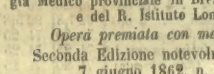
già Medico provinciale in Brescia, Socio di varie Accademie scientifiche, e del R. Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti.

Opera premiata con medaglia d'oro dall'Ateneo di Brescia.

Seconda Edizione notevolmente emendata, eseguita per Decreto 7 giugno 1862. n. 600, del Ministero dell'Interno.

Istruzione raccomandata in modo speciale ai signori Sindaci, Parrochi, Maestri elementari, Medici condotti e Proprietari de' fondi, siccome quelli che possono meglio influire nel persuadere il contadino ad evitare le cause atte ad ingenerare il funesto male della *Pellagra*.

Si vende in Milano dal libraio G. Chiusi a S. Vittore 40 Martiri, n. 1177, ed in Brescia dal libraio Valentini e dall'autore. — Prezzo **L. 1.**



SPECIALITÀ DE-BERNARDINI (Effetti garantiti)
NUOVO ROB ANTISIFILITICO JODURATO
vero rigeneratore del sangue

Preparato a base di Salsapariglia e con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente tutti gli **UMORI SIFILITICI** e **CRONICI**, cioè **MUCOSI**, **LINFATICI**, **BILIOSI**, **ERPETICI**, **PODAGRICI**, ecc., e per conseguenza guarisce prodigiosamente gli **SCOLI RECENTI** o **INVETERATI**, le **ULCERI**, i **BUBONI**, la **RACHITE**, i **TUMORI**, le **PUSTOLE**, le **SCROFOLE**, i **MALI CUTANEI**, le **PIAGHE**, l'**ERPETE**, ed i ribelli **MALI DEGLI OCCHI**, di **ORECCHIE**, delle **ARTICOLAZIONI**, delle **OSSA**, ecc. Per ogni persona stata affetta ancorchè leggermente delle suddette malattie è prudenza la cura almeno di due bottiglie di questo prezioso farmaco — Prezzo L. 8 la bottiglia con l'istruzione. — Deposito generale a Genova alla farm. **Brezza**. Succursale a Torino, **Cresole**, farm. in via Barbaroux. Parziali: **Depanis**, Taricco già **Barbié**, e nelle principali farmacie d'Italia.

LE GOCCIE GIAPPONESI calmano all'istante il male ai denti i più acuto, e ne impediscono il ritorno, distruggendone la carie. Vent'anni di costante successo stanno garanti della loro superiorità su tutte le altre preparazioni di simil genere senza eccezione.

Agente commissionario per l'Italia **D. MONDO**, Torino, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. — Vendonsi in Torino alle farmacie Bonzani, Depanis e Taricco, e presso i principali farmacisti delle città d'Italia.
PREZZO: fr. **2 50.**

ELIXIR de SURINAM

LIQUORE STOMATICO E DIGESTIVO. È questa una bevanda piacevole e igienica, spesso prescritta dai medici per combattere le affezioni nervose, le emicranie e rialzare le forze indebolite. Preso il mattino a digiuno è un cordiale eccellente; prima del pasto eccita l'appetito; dopo, è un potente digestivo; dilungato con acqua gazosa è un rinfrescante dei più gradevoli. — Deposito a Parigi presso **Lefebvriel** farmacista, rue Ste-Croix de la Bretonnerie, 54.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, in Torino, via Ospedale, 5. — Vendita in Torino alle farmacie Bonzani e Depanis. — Prezzo fr. 10 la bottiglia.

PILULES FERRUGINEUSES
DE VALLET

PILLOLE di VALLET, approvate dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

L'approvazione data dall'Accademia alle **Pillole ferruginose di VALLET**, e le numerose esperienze fatte da otto anni dai principali medici di tutta la Francia, hanno meritato a queste **Pillole** per guarire i *pallidi colori*, *le perdite bianche* e *per fortificare i temperamenti deboli*, una voga che non si può pareggiare che a quella di cui gode il Solfato di Chinino per la guarigione delle febbri.

Queste **Pillole** non si vendono che in boccette di vetro bleu, portanti la firma **Vallet**. *Vendita all'ingrosso in Parigi, via Jacob*, 19.

Prezzo: fr. 2 25.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5 — Vendita: Torino, Depanis, Bonzani: *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti; *Piacenza*, Verati; *Modena*, farmacia San Geminiano; *Bologna*, Verati, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

A LA CORBEILLE DE FLEURS
PROFUMERIA SOPRAFFINA DI ED. PINAUD
PROFUMIERE CHIMICO
Provveditore della Regina d'Inghilterra
(299, rue St-Martin, et 50, boulevard des Italiens, Paris)

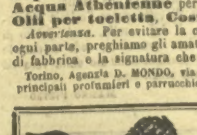
Riputazione meritata per la perfezione di saponi da toeletta e di profumi squisiti da fazzoletto.

SPECIALITA' DI PRODOTTI ALLA VIOLETTA DI PARMA

Acqua di toeletta, 4 fr.
Acqua di Cologna sopraffina, qualità superiore da 2 a 5 fr.
Triplice estratto e **Profumi nuovi**, da fr. 2 50 a 3 50.
Pomate sopraffine, Midolla di bue, Grasso d'oro, Pomata tonica al rum, da fr. 1 20 a 3 50 al vaso.
Saponi al sugo di lattuca dolcificante, al miele, al sugo di ninfea, da fr. 1 a 3.
Acqua Athenienne per nettare la testa, fr. 1 50 e 2 50.
Olii per toeletta, Cosmetici sopraffini, della più squisita qualità.

Avvertenza. Per evitare la contraffazione dei prodotti Pinaud, che si pratica da ogni parte, preghiamo gli amatori di buona profumeria di esigere sempre la marca di fabbrica e la signatura che stanno impresse su tali prodotti.

Torino, Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5; Milano, Agenzia SAVALLO, e presso principali profumieri e parrucchieri d'Italia.



TOPICO PORTOGHESE
C. ROUXEL
52, rue Culture Ste Catherine, 52, Paris.

Le spelature dei cavalli e le ferite prodotte da arnimenti sono guarite in pochi giorni, e senza in terrompere il lavoro, dal ***Topico Portoghese***. — Prezzo fr. 8.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale n. 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205.

INJECTION BROU

IGIENICA, INFALLIBILE E PRESERVATIVA, la sola che guarisce senza altri rimedi. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore **Brou**, boul. Magenta, 78. Richiedere l'opuscolo (20 anni di successo).

LETTI in FERRO verniciati alla genovese, con pagliariccio a doppio elastico, rimborati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 cad. a pronti contanti. *Festa Teobaldo*, fabbr. via Lagrange, 2, piazza Bonelli, casa Calosso (Affrancare).

RICERCA PREMUROSA

di Direttori ed Agenti *risponsabili* in tutte le città d'Italia, per la *fotogenizzazione privilegiata* dell'aria *atmosferica* e del gaz luce corrente.

Per le condizioni dirigersi con *lettera franca* al Direttore generale ed inventore sig. Francesco Giribon, via Doragrossa, n. 26, Torino.

DELLE MALATTIE VENEREE,
POLLUZIONI, ecc., guarite senza mercurio, 1 vol. L. 3. 7ª ediz. corretta ed ampliata. — **Il Magnetismo**, 1 vol., L. 1. — **Il vero amico dell'umanità**, 1 vol. L. 4. — **Dell'impotenza** *maschile*, *fiori bianchi*, ecc., 1 vol., L. 3. — Della **debolezza** *del ventricolo*, 1 vol., L. 3. — Della **gotta**, L. 1; di ***G. Ferrua***, dott. in medicina, ecc., via S. Francesco d'Assisi, corte del Gianduja, portina n. 2, a mano destra, piano 2°. Per la visita in sua casa dalle 10 alle 3 pom. Dalle provincie con vaglia postale.

COLLIRIO BLEFARO-OFTALMICO
del D.r **Daynach**.

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente infiammazioni delle palpebre degli occhi, nonchè nella debolezza di questi cansata dal leggere, dallo scrivere, dal cucire lungo tempo specialmente la notte, alla luce artificiale. — Deposito generale in Torino, nella farmacia di Gius. Cresole, angolo dalle vie Barbaroux e S. Maurizio, presso Piazza Castello; *Genova* Bruzza. — Prezzo coll'annessa istruzione bollata da V. 1 50 a 2 50

BAGNI IGIENICI-PENNES

adoperati nello scopo di procurare *freschezza* e *flessibilità alla cute*, *raddoppiando le forze muscolari*; essi attivano la circolazione del sangue col regolare le funzioni principali dell'organismo. Preparati con varie dosi, essi producono *un'azione elettro-chimica* che li rende molto stimolanti. Prezzo d'ogni dose L. 1 50. — Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

ELISIRE ANTIGOTTOSO
di ***BRIEUGNE***

Questo **Elisire** fa svanire in poche ore i più acuti dolori della *gotta*, ed è il solo ed unico rimedio sino adesso conosciuto per la guarigione radicale e guarentita di quel terribile morbo, e senza inconvenienti nel suo uso. I certificati dei primi medici e di numerose persone dei due emisferi guariti provano il suo valore. Esso è il frutto di esperimenti sopra l'autore stesso; antica vittima della gotta, è guarito da molti anni. Prezzo 10 fr.

Il sig. Brieugne è anche l'autore del **Balsamo tropicale antireumatico**, che egli impiegava prima con successo in frizioni nella gotta, ma che trovò più infallibile nei reumatismi d'ogni genere; in questi i suoi effetti sono sicuri, e chi lo impiega guarisce. Prezzo 3 fr.

Agente commissionario D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendita: *Torino* Bonzani, Depanis; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Denegri, Leriora; *Brescia*, Gregori; *Novara*, Caccia, ed in tutte le principali farmacie.

ALIMENTAZIONE DELL'INFANZIA
SEMOLA DI MOURIÈS

Questa minestra costituisce un'alimentazione perfetta, destinata specialmente alle *donne gravide*, alle *nutrici*, ai *fanciulli*, fino al loro completo sviluppo, ai *convalescenti* ed ai *vecchi*. Il suo uso prolungato previene le probabilità d'indebolimento, di difformità e di certe malattie che attaccano i fanciulli durante il loro crescimento. Vedere l'istruzione che accompagna ogni vaso. — Prezzo per 20 minestre L. 2 50. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

POLVERE DI RUBINO

artificiale, per far lariare i rasoi e gli strumenti di chirurgia; per pulire e dare il lucido agli oggetti d'oro, di argento, d'ottone, di acciaio, d'avorio, di tartaruga, di madreperla, ecc., ed in generale a tutti i metalli più duri ed alle pietre preziose. — L. **1 50** il flacon. Torino, Agenzia D. Mondo, via dello Spedale, n. 5.

SEMENTE BACHI
GARANTITA VERA DEL MONTENEGRO
di qualità gialla e bozzolo piccolo

confezionata da J. R. DUBCICH sulle alture di detto montagne. — Vendesi fr. **15** l'oncia di 30 grammi presso l'**AGENZIA D. MONDO**, via dell'Ospedale, n. 5. Spedizione in provincia contro vaglia postale.

NON PIU' MEDICINE.
Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè pargne, nè spese.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY
di LONDRA

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalla cattiva digestione (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarree, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ottundo d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, flus (consunzione), malattie cutanee, eruzione, melancolia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, mangue vitiato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa, è anche la migliore nutrizione per la vigorire bambini e fanciulli deboli.

Estratto di 34,000 guarigioni: N. 53316, la signora marchesa de Brêtizel, di Parigi, di sette anni di martirio mal di nervi, insonnia, malinconia e disperazione della vita — N. 53064, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50416, il sig. conte Stuart de Decies pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue concomitanti miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47431, E. Jacobs di 46 anni di, terribile mal di nervi indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia — N. 49842, Maria Joly, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 54585, M. W. Patching, di emorroidi — N. 41160, Malanglegia Zegners, di tre dichiarate incurabile — N. 46370, M. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 48412, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che minavan la mente — N. 44816, il signor arcidiacono Alex. Stuart, di due anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 48310, E. G. Sencke, di scrofole — N. 16619, Madame Woodhouse di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46316, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che le faceva vomitar da 15 a 16 volte al giorno durante otto anni.

Depositi: *Ancona*, A. Sabattini e C.; Collamarini e Pellegrini; Bellugi. *Bergamo*, L. Terzi. *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pigliardi. *Lodi*, B. Maroni. *Firenze*, G. Canone, via della Spada, droghiere e Brown, via Cerretani, 4000. *Livorno*, fratelli Henderson. *Milano*, Zanetti e Barbetta: Cesare Bonaccini, contrada S. Margherita, 4182. *Parma*, Folli; G. Camisasio, L. Nava; G. Biraghi A. Falciolo. *Napoli*, fratelli Hormann, largo del Castello, 73, 75 e 74; Giuseppe Kernoll. *Padova*, Bonsoni. *Parma*, Sergio Dall'Aglio. *Piacenza*, Zancani, farm. *Torino*, G. B. Ferrero; via Provvidenza, 34; Gioanni Achino; Cassis, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova Origlia. via Po, 30. *Trieste*, Zanetti, farm., Corso. *Venezia*, P. Foschi, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

Casa Barry du Barry e C., 77, Regent-street, Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA
in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

Il cancstro del peso di lib.	1/2 bratta fr.	2 50	Qualità sopraffina		
»	» 1	» 4 50	Il cancstro del peso di lib.	1	fr. 15 50
»	» 2	» 8 »	»	2	» 16 »
»	» 5	» 17 50	»	5	» 38 »
»	» 12	» 38 »	»	12	» 63 »

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale e colto non il sinonimo analogici. Si chieda la *Farina di salute* Revalenta Arabica di Du Barry, munita del sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent-street, Londra, sopra ciascuna scatola, e non fatti dalli alcun'altra farina di salute. S'evitino i magazzini del contraffacenti e si ritenga in mente che costui che v'ingauna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercanzia.

Vendesi anche in Torino all'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

EAU PILUSIENNE
(Bellezza) del Chimico **BRUYÈRES** di Parigi *(Salubrità)*

per far riprendere in pochi giorni ai capelli ed alla barba bianchi il loro primo colore ed impedirne la caduta. Non macchia e non lorda la pelle e non esige alcun preparativo come le tinture ed acquè già conosciute. Effetti garantiti. Prezzo L. 5.

Vendita all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

DISTRUZIONE
*degl'insetti, **cimici, pulci, formiche, bruchi, scarafaggi***, ecc. colla **Polvere di Piretro di Persia.** —

Questa polvere, di cui varii individui si dicono gl'inventori e i fabbricanti, non è altro che il prodotto di un fiore macinato, il cui suo vero nome è **Piretro** (della famiglia dei *Crisantemi*), qualunque altra denominazione è menzognera e ingannatrice. La sua maggiore o minore efficacia dipende dalla sua purezza, freschezza e finezza. — La polvere essendo innocua alle persone, agli animali, ed alle piante, non v'è alcuna precauzione da prendere per adoperarla. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale n. 5 — Scatola 50 cent., mezza scatola 30 centesimi.

PORTAVOCE IN MINIATURA D'ABRAHAM
SORDITA'
Nuova scoperta di un apparecchio acustico

Questo apparecchio sorpassa in efficacia tutto ciò che è stato prodotto per l'allevamento di questa infermità. Modellato sull'orecchio, color carne, ed impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro, questo piccolo oggetto agisce sondimeno si potentemente sull'udito, che l'organo il più difettoso riprende le sue funzioni. Le persone godono di una conversazione generale, ed il ronzio ordinariamente sentito, disparisce affatto.

In somma, questa scoperta offre tutti i vantaggi possibili, relativi a questa terribile malattia.

Gli apparecchi possono essere inviati, qualunque sia la distanza, col loro astuccio e colle loro istruzioni non che una quantità di attestati sopra la loro efficacia. Il prezzo è di **18 franchi** il paio in argento; **23 fr.** il paio in argento dorato.

L'apparecchio viene spedito contro rimborsazione per mezzo della posta.

Indirizzarsi (franco) al sig. **Abraham**, Champs Elysées, a Parigi, od alla Agenzia **D. Mondo**, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

PELLETIER PADRE e FIGLIO, FARMACISTI,
rue de l'Impératrice, Lione.

CONFETTI di **Santonina**, il miglior vermifugo. Si prende facilmente ed è gradito il gusto. — Prezzo fr. 2 la boccetta.

GRANELLI di **Digitalina**, ordinati dalle celebrità mediche di Francia con successo nelle palpitazioni di cuore. — Prezzo fr. 2 la boccetta.

TINTURA d'**Arnica montana**, necessaria ed efficace nelle cadute, contusioni e ferite, indispensabile nelle officine, fabbriche, opifici. Il più prezioso ed il più usuale dei rimedi domestici. — Prezzo fr. 2 la boccetta.

TAFFETA arnicale superiore al Taffetà d'Inghilterra per i tagli, le ferite, ecc. Prezzo del rotolo 1 fr.

Agente commissionario per l'Italia *D. MONDO*, *Torino*, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi da Bonzani e da Depanis, Torino, e dai principali farmacisti nelle altre città d'Italia.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Casone.